

Ecco l'Alternariato

**Arbore e D'Agostino inventano un nuovo look
Al Mercanteinfiera hanno comprato di tutto**



Renzo Arbore e Roberto D'Agostino al Mercanteinfiera nello stand del juke-box. (Foto Rosati)

Metti insieme un po' di modernariato e tutto quello che fa alternativo e ti viene fuori «L'alternariato». Roberto D'Agostino, l'inventore dell'edonismo reaganiano, dopo aver passato in rassegna tutti gli stand del Mercanteinfiera e acquistato ogni tipo di stranezze (orologi con cinturone, spille, spilline, bambole e bambolotti, una scrivania anni '40 e un juke-box) è intenzionato a lanciare un nuovo look: «L'alternariato». Ma cos'è «L'alternariato»? «Devo pensarci ancora ma l'idea mi pare buona. Adesso sono troppo impegnato in compere di oggetti che serviranno per creare questo nuovo look».

Ieri mattina Roberto D'Agostino in «look merceria» (per via delle vistose spille infilate nel completo nero) e aspetto «rasé» (con barba di tre giorni e capelli impazziti) ha visitato, insieme a Renzo Arbore, il grande bazar del Mercanteinfiera.

«Quelli della notte» hanno acquistato di tutto. Arbore è stato attirato da molti oggetti in plastica («Sono la mia passione»), dalle miniature e naturalmente dai juke-box e dalle slot-machine esposti nello stand «Old» di Torino. Hanno curiosato un po' dappertutto e poi hanno pranzato in Fiera insieme al Presidente Baldassi. Si è parlato

molto di gastronomia parmigiana ma anche del «Modernism» la prima grande rassegna di modernariato che verrà allestita a New York nel mese di novembre. «Modernism» è un Mercanteinfiera in dimensione Usa. Dal prossimo anno la rassegna della Fiera di Parma aprirà i battenti anche agli antiquari stranieri.

Arbore e D'Agostino sono arrivati al quartiere fieristico di Baganzola sabato pomeriggio per l'inaugurazione del Mercanteinfiera. Il nastro è stato tagliato proprio dall'uomo del clarinetto. Sabato sera cena al Maxim's insieme ai dirigenti della Fiera e al-

l'industriale Pietro Barilla, sponsor della boogie band di Arbore e della Laurito.

Nel magazzino del tempo allestito a Baganzola si sono tutti moltissimi altri visitatori. Il primo week-end del Mercanteinfiera (aperto fino a domenica 26 ottobre) è stato contrassegnato dalla solita invasione di curiosi e compratori di modernariato e di antiquariato. In quasi sedicimila metri quadrati si concentrano gli stand dei duecentoquindici espositori.

Nelle loro «bancarelle» c'è di tutto: mobili antichi e pregiati, icone, tappeti (molti tappeti per tutti i gusti), quadri,

giocattoli vecchi, gioielli, francobolli, cianfrusaglie varie da riutilizzare secondo fantasia. All'ingresso anche due mezzi corazzati dell'ultima guerra. E ancora divise, elemetti, lampade e lampadari, orologi, miniature, molte miniature da quelle rare alle più kitsch, sculture, e tanto altro materiale. I prezzi variano secondo la rarità e l'importanza degli oggetti in vendita. Comunque un ricordo è accessibile a tutti.

Oltre al mercato anche le mostre vere e «false». Al Mercanteinfiera '86 hanno trovato posto anche i falsari dichiarati, con tanto di certificato. I falsari autorizzati sono quelli del Laboratorio Artificio di Torino che rifanno quadri celebri di Balla, Boccioni, Depero e di altri maestri del futurismo. A questa rassegna di falsi d'autore si aggiunge quella vera denominata «La famiglia Balla tra futurismo e controfuturismo» che presenta una selezione di quadri di Glandemonico Balla e delle figlie Luce ed Elica.

Molto curiosa anche la raccolta di cartoline erotiche e la mostra dedicata a Gabriele Galantara («Ratalanga») che fu l'inventore del periodico satirico «L'Asino».

Mercanteinfiera è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 22; giovedì e sabato fino alle 23.

